

Due strumenti per una nuova politica industriale e per l'occupazione

La legge di riconversione va in aula da oggi con modifiche e miglioramenti

La discussione all'assemblea del Senato - Programmazione, controllo democratico di Parlamento e Regioni, superamento del vecchio sistema di incentivi: questi i punti più qualificanti - Una commissione speciale per le partecipazioni statali - Istituito un fondo complessivo di 8 mila miliardi

ROMA — La legge per la ristrutturazione e riconversione industriale è oggi all'assemblea del Senato...

amento. Per quanto riguarda in particolare le aziende a partecipazione statale si prevede che il ministro delle PP. SS. prima di avanzare le proposte al CIPI, ascolti una speciale commissione parlamentare permanente (11 deputati e 11 senatori) cui compete anche l'esame preventivo dei programmi di utilizzazione del «fondo» e delle nomine dei consigli di amministrazione degli enti di gestione delle PP. SS. In sostanza il governo presenta le sue proposte motivate alla commissione che esprime il parere entro 20 giorni dopo di che il governo procede alle nomine.

MOBILITÀ — Sono istituite commissioni (nazionale e regionali) per assicurare che, nel caso in cui i processi di riconversione e riconversione comportino una riduzione di personale, non si proceda a nessun licenziamento, ma solo al trasferimento in altre attività, e ciò con la partecipazione alle scelte dei sindacati e delle Regioni.

Questi i tratti più significativi della legge, non intaccati dalle modifiche introdotte prima alla Camera ed ora al Senato, modifiche che hanno lo scopo di rendere più concreto il carattere meridionale della legge e di favorire la applicabilità.

LE MODIFICHE — Il mutamento più vistoso deciso dalla Camera è quello della abolizione del comma B dell'articolo 3 che prevedeva il finanziamento a carico dello Stato delle scorte per il riassetto della Montedison, questione che, come si sa, sta avviandosi a soluzione al di fuori della legge sulla ristrutturazione e riconversione.

Le altre modifiche riguardano i meccanismi per le agevolazioni nel Mezzogiorno, per i mutui agevolati e sugli interessi, per i finanziamenti alla PP. SS.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno rimane il testo della Camera che ammette al finanziamento i progetti di riconversione e di credito e la sostituzione degli impianti solo se i nuovi impianti saranno localizzati nel Sud con la contemporanea chiusura dell'impianto preesistente. Ma poiché una precedente legge consente che i nuovi impianti possano essere finanziati solo per progetti limitati che comportano un importo per investimenti fissi non superiori ai 15 miliardi, le commissioni del Senato hanno ora

reso meno rigido questo limite per cui il finanziamento è assicurato anche per impianti nuovi di importo superiore ai 15 miliardi purché tali programmi rientrino in quelli stabiliti dal CIPI.

Per le imprese edite in un rapporto da 1 a 5 tra mezzi propri ed esposizione di debiti la concessione delle agevolazioni, nel testo modificato dalle commissioni del Senato, è subordinata ad un aumento del capitale sociale tale da migliorare il rapporto tra mezzi propri e debiti, soluzione questa meno rigida e più realistica di quella formulata dalla Camera. Così per i mutui agevolati è stato stabilito che non possono essere concessi per un ammontare superiore alla somma totale tra il finanziamento ottenuto dall'Istituto di credito e l'aumento del capitale dell'impresa, mentre per la Camera l'aumento del capitale doveva essere pari, da solo, a quello del mutuo concesso.

Infine sono stati abbreviati i termini per l'approvazione dei programmi finanziari solo per interventi delle imprese a partecipazione statale. Tali programmi devono indicare anche i mezzi finanziari destinati ai ripiani delle perdite

di esercizio, sopprimendo il comma introdotto dalla Camera che a questo proposito prevedeva che le leggi di finanziamento degli enti di gestione delle PP. SS. dovessero ripartire le somme stanziare tra quelle destinate al ripiano delle perdite e quelle destinate agli investimenti, in quanto ciò avrebbe potuto significare una assunzione indiscriminata da parte dello Stato delle perdite accumulate da enti e conseguentemente una perdita di responsabilità da parte degli enti stessi.

In conclusione la legge che viene oggi sottoposta al voto del Senato e, dopo il voto definitivo della Camera, potrà diventare presto operante.

Concetto Testa

Piano per il Sud ora la parola passa alle scelte delle Regioni

Il ruolo dei progetti speciali — Spendere bene le risorse messe a disposizione

ROMA — Con la approvazione da parte del CIPI del programma pluriennale di interventi straordinari nel Mezzogiorno, un altro passo, essenziale e per molti aspetti decisivo, è stato compiuto sulla via della piena attuazione della legge 183 del '76.

Attraverso il lavoro svolto in questi mesi dal Comitato delle Regioni, queste ultime svolgono un ruolo nuovo, largamente un ruolo di governo, hanno partecipato largamente alla concreta definizione del programma, avanzando proposte, operando scelte nuove e avanzate e, inoltre, rivendicando una politica nazionale che sia coerentemente meridionalista.

Non è certo quello che sarebbe stato necessario. Tuttavia si è cambiato strada. Si è, infatti, in presenza di un complesso di indirizzi, di procedure di strumenti operativi e di mezzi finanziari che, consentendo decisioni di investimento di natura strategica, conferiscono a queste, una volta realizzate, il valore di veri e propri vincoli positivi sul piano territoriale e di utilizzazione delle risorse, il valore, cioè, di elementi catalizzatori di un più complesso processo di programmazione a livello regionale nel Mezzogiorno.

In concreto ciò potrà avvenire in connessione con le infrastrutture industriali, soprattutto sotto ai progetti speciali, data la loro natura interregionale.

Le Regioni, in particolare, attraverso i progetti di sviluppo previsti e finanziati dall'art. 7 della legge, potranno farsi carico dell'attività di promozione e di attuazione di iniziative — trasformazioni colturali, impianti di conservazione e trasformazione del prodotto, ecc. — che contribuiranno ad accrescere gli effetti dei progetti speciali e di quelli per le zone interregionali.

All'agricoltura e alle zone interne, infatti, il programma assegna la priorità e ad esse si riferiscono principalmente i progetti speciali.

Il progetto per la ricerca, l'investimento e la grande adozione delle acque; il progetto irrigazione, finalizzato ad estendere massicciamente le nuove superfici irrigue;

il progetto per la specializzazione della produzione agrumaria;

il progetto speciale per la forestazione produttiva; il progetto per lo sviluppo della zootecnica collegata alla terra;

il progetto speciale per il potenziamento delle strutture commerciali per l'agricoltura;

il progetto speciale per la ricerca scientifica; programmi organici di ricerca del CNR, specialmente riferiti all'agricoltura;

il progetto speciale per le zone interne del Mezzogiorno continentale, che punta al recupero delle peculiarità produttive di quel territorio, superando la precedente impostazione fondata sulla realizzazione di grandi assi viari.

Lettere all'Unità

Perché la «selezione» nelle medie superiori

Cara compagnia direttore, la presunta essere solo il modesto contributo di un professore democratico (insegno in un liceo scientifico napoletano) di dibattito che si sta sviluppando sulle colonne dell'Unità intorno al problema delle «bocciature».

Il ferito in ambulanza, ma prima si aspetta la TV

Cara Unità, si usa molto, in questi tempi di crisi economica e di difficile mutamento della realtà sociale e politica del Paese, la frase «nuova barbarie».

Ma mi sembra che si stia toccato il fondo (e anche l'ultimo punto) con l'arresto di Salvatore Ugone, o boss dell'anonima sequestri. Ugone è stato preso ferito, caricato sull'ambulanza in un ospedale di Salerno, e ora è in attesa di essere trasferito in un ospedale di Roma.

Ben diverso il discorso per le medie superiori, le quali rilasciano diplomi che servono ad inserirsi nel processo produttivo, ad accedere all'università. Qui la preparazione degli allievi dovrebbe essere costantemente e severamente controllata.

Di rilievo nazionale e qualificante sono anche gli altri progetti speciali previsti dal programma:

quelli per le aree metropolitane di Napoli (compreso il risanamento igienico sanitario del golfo) e di Palermo;

quelli specificamente riferiti a grandi insediamenti industriali (Sicilia Sud-Orientale, Gioia Tauro e Porto Canna di Cagliari);

quelli per le aree metropolitane di Napoli (compreso il risanamento igienico sanitario del golfo) e di Palermo;

quelli specificamente riferiti a grandi insediamenti industriali (Sicilia Sud-Orientale, Gioia Tauro e Porto Canna di Cagliari);

quelli per le aree metropolitane di Napoli (compreso il risanamento igienico sanitario del golfo) e di Palermo;

quelli specificamente riferiti a grandi insediamenti industriali (Sicilia Sud-Orientale, Gioia Tauro e Porto Canna di Cagliari);

Ma mi sembra che si stia toccato il fondo (e anche l'ultimo punto) con l'arresto di Salvatore Ugone, o boss dell'anonima sequestri. Ugone è stato preso ferito, caricato sull'ambulanza in un ospedale di Salerno, e ora è in attesa di essere trasferito in un ospedale di Roma.

Ben diverso il discorso per le medie superiori, le quali rilasciano diplomi che servono ad inserirsi nel processo produttivo, ad accedere all'università. Qui la preparazione degli allievi dovrebbe essere costantemente e severamente controllata.

Di rilievo nazionale e qualificante sono anche gli altri progetti speciali previsti dal programma:

quelli per le aree metropolitane di Napoli (compreso il risanamento igienico sanitario del golfo) e di Palermo;

quelli specificamente riferiti a grandi insediamenti industriali (Sicilia Sud-Orientale, Gioia Tauro e Porto Canna di Cagliari);

quelli per le aree metropolitane di Napoli (compreso il risanamento igienico sanitario del golfo) e di Palermo;

quelli specificamente riferiti a grandi insediamenti industriali (Sicilia Sud-Orientale, Gioia Tauro e Porto Canna di Cagliari);

quelli per le aree metropolitane di Napoli (compreso il risanamento igienico sanitario del golfo) e di Palermo;

quelli specificamente riferiti a grandi insediamenti industriali (Sicilia Sud-Orientale, Gioia Tauro e Porto Canna di Cagliari);

Esaminato ieri dall'IRI il «rapporto Armani» sulla siderurgia

Contraddizioni sul futuro dell'acciaio

Il documento verrà consegnato al governo anche in vista del piano siderurgico - L'IRI deciderà sulla base delle soluzioni del comitato di presidenza - Nel rapporto alternativa tra Bagnoli e Gioia Tauro

ROMA — Il rapporto del comitato tecnico consultivo per la siderurgia è stato ieri consegnato al consiglio di amministrazione dell'IRI, che lo ha esaminato nel pomeriggio. Le conclusioni cui è pervenuto il consiglio di amministrazione sono rese note in un breve comunicato ufficiale sono di due ordini: 1) il rapporto verrà portato a conoscenza del ministero delle partecipazioni statali «anche in vista dei lavori relativi alla predisposizione del piano nazionale per la siderurgia che dovrà essere comunicato alla CEE entro la fine di luglio»; 2) per quanto riguarda le conclusioni e le proposte alternative formulate dal comitato tecnico, il consiglio di amministrazione dell'IRI «si riserva di prendere le proprie decisioni sulla base delle soluzioni operative che saranno presentate dal comitato di presidenza dell'Istituto, su proposta della direzione generale. Queste decisioni — conclude il comunicato ufficiale dell'IRI — saranno quindi comunicate al ministero delle partecipazioni statali».

Se invece risulterà possibile modificare, nella misura richiesta dall'IRI, il Piano regolatore, allora per Bagnoli si sarebbe possibile una terza ipotesi, quella della ristrutturazione del centro (in questo caso si procederebbe alla installazione di due nuove colate continue e alla sostituzione del treno vergella, mentre si «renderebbero disponibili» 1.500.000 tonnellate).

Il discorso sul futuro di Bagnoli, a questo punto, prosegue in alternativa alla sorte del V centro a Gioia Tauro. «L'urgenza di un chiarimento definitivo sul futuro del centro di Bagnoli — dice il documento esplicitamente — deriva anche dai suoi riflessi su Gioia Tauro».

Altre iniziative GIOIA TAURO — Infatti, nel caso in cui, per motivi connessi al piano regolatore, non sia possibile prevedere una continuazione della attività nello stabilimento Italsider nell'area di Bagnoli, allora «si prospetterebbero valide possibilità» di destinazione di impianti di laminati lunghi (attualmente prodotti a Bagnoli): in questo caso per Gioia Tauro vi sarebbe una modifica del progetto del '73 (che prevede invece la installazione di un siderurgico per lamiere grosse e lamierino a freddo). Questa ipotesi verrebbe invece a cadere se il centro di Bagnoli, a seguito delle richieste modificative del piano regolatore, potesse restare nell'area dove è situato adesso.

Quattro condizioni

Per il superamento della crisi attuale sono — a parere del comitato — necessarie quattro condizioni: a) il recupero di un regolare utilizzo degli impianti; b) l'adeguamento del capitale azionario della Finsider rimasto invariato dal 1966 e sproporzionato rispetto alla mole delle immobilizzazioni tecniche del gruppo; c) la rinuncia a nuove espansioni di capacità produttiva provvedendo ad un riassetto dei progetti di investimento non ancora avviati; d) l'avvio di processi di razionalizzazione e ristrutturazione che riguardano — a parere del comitato — essenzialmente lo stabilimento di Bagnoli (che ha perso negli ultimi due anni 70.000 miliardi di lire) e gli acciai speciali (per i quali si propone un raggruppamento che faccia capo al

Altre iniziative

GIOIA TAURO — Infatti, nel caso in cui, per motivi connessi al piano regolatore, non sia possibile prevedere una continuazione della attività nello stabilimento Italsider nell'area di Bagnoli, allora «si prospetterebbero valide possibilità» di destinazione di impianti di laminati lunghi (attualmente prodotti a Bagnoli): in questo caso per Gioia Tauro vi sarebbe una modifica del progetto del '73 (che prevede invece la installazione di un siderurgico per lamiere grosse e lamierino a freddo). Questa ipotesi verrebbe invece a cadere se il centro di Bagnoli, a seguito delle richieste modificative del piano regolatore, potesse restare nell'area dove è situato adesso.

Iniziativa dei sindacati

estere, si è operato indirettamente per la dequalificazione. I lavoratori dell'ISPE rifiutano il rilancio basato su attività di mera consulenza. Va ricordato, a questo proposito, che la creazione dei comitati del CIPE (per l'industria, l'agricoltura e l'alimentazione, la chimica, la politica economica estera, ecc.) dovrebbe inoperoso il personale applicata la normativa di legge sul riassetto del parastato, ma ha riflessi negativi più ampi in quanto traduce il disimpegno sul terreno della elaborazione dell'informazione e degli orientamenti di programmazione. I sindacati ricordano, in un documento, la necessità di reinquadrare le attività di ricerca in campo economico nel quadro della riforma della pubblica amministrazione. Non solo, ma si muove in tale direzione, lasciando inattuati i piani di lavoro già elaborati e delimitando di fatto gli incarichi e le consulenze

Chiesto per l'ISPE un nuovo ruolo nella ricerca economica

estere, si è operato indirettamente per la dequalificazione. I lavoratori dell'ISPE rifiutano il rilancio basato su attività di mera consulenza. Va ricordato, a questo proposito, che la creazione dei comitati del CIPE (per l'industria, l'agricoltura e l'alimentazione, la chimica, la politica economica estera, ecc.) dovrebbe inoperoso il personale applicata la normativa di legge sul riassetto del parastato, ma ha riflessi negativi più ampi in quanto traduce il disimpegno sul terreno della elaborazione dell'informazione e degli orientamenti di programmazione. I sindacati ricordano, in un documento, la necessità di reinquadrare le attività di ricerca in campo economico nel quadro della riforma della pubblica amministrazione. Non solo, ma si muove in tale direzione, lasciando inattuati i piani di lavoro già elaborati e delimitando di fatto gli incarichi e le consulenze

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA NEI PRIMI CINQUE MESI DEL 1977. Table with 4 rows: Saldo passivo del settore petrolifero (3'074), Saldo passivo del settore agricolo-alimentare (1'807), Saldo attivo degli altri settori (2'522), SALDO PASSIVO COMPLESSIVO (2'359).

I giornali nei giorni scorsi hanno riportato i dati della nostra bilancia commerciale relativamente ai primi cinque mesi dell'anno. Navighiamo ancora con un pesante passivo (2359 miliardi) che però registra un miglioramento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (2582 miliardi). Soprattutto le esportazioni vanno bene: esse hanno fatto registrare un aumento del 35,1 per cento contro un aumento del 27 per cento delle importazioni. Questi dati sono stati varia-

mente commentati. Unica, affrettatamente, hanno scritto che non causa del deficit è il petrolio e che la nostra bilancia commerciale sarebbe addirittura attiva, se non ci fossero le costisime importazioni di prodotti petroliferi. Tutto questo è vero, ma altrettanto vero è che il petrolio è una assai pretesche ineliminabile. Non possiamo assolutamente fare a meno di importarlo. E invece sul fronte agricolo alimentare che potremmo giocare meglio le nostre carte nel tentativo di ridurre il deficit.